ENRICO SPINELLI

Archivi della musica.
Il fondo 'Società del Quartetto' dell'Archivio Storico comunale di Ferrara

Abstract
This paper concerns the Archive of the Società del Quartetto, a philarmonic association born in Ferrara in 1898, and ended in about 1933. It describes the events occured to the documents, partially scattered, unfortunately. Nevertheless, the precence of the Statute let us both know the insitutional peculiarities of the association, and identify the programmatic features aiming at fostering the spread of European instrumental music. The concerts held in a thirty-year period made the public in Ferrara know the symphonic and chamber repertoire. This way Haydn, Mozart, Beethoven and lastly Wagner appeared on the scene as alternatives to the traditional Opera of the Italian composers such as Rossini, Bellini, Donizetti e Verdi.

Keywords: Ferrara; Concerts; Music; Quartet; Theatre.

Una Società per la 'buona musica'

Nella Storia musicale dell'Italia unita, un posto spetta alla 'Società del Quartetto' (d'ora in poi in sigla SQ), un'associazione di tipo privato, volta alla promozione della musica strumentale, attraverso l'organizzazione di concerti pubblici. Nella denominazione si coglie con immediatezza l'identità del sodalizio che predilesse la musica da camera, prendendo a riferimento l'*ensemble* strumentale per antonomasia, il 'quartetto': due violini, viola e violoncello. L'associazione raccolse tutti coloro che – musicisti professionisti, dilettanti o ascoltatori – erano interessati al repertorio da camera e sinfonico, in alternativa alla tradizionale offerta artistica del Teatro dell'Opera, dominante in Italia per tutto l'Ottocento e ancora nei primi decenni del secolo seguente. Al melodramma in scena alla Fenice di Venezia e al San Carlo di Napoli o alla Scala di Milano, fondato su catalogo esteso da Rossini a Verdi fino a toccare poi Puccini e Mascagni, SQ preferì la cosiddetta 'musica classica', massime quella dei compositori di area austro-tedesca come Haydn, Mozart, Beethoven, i campioni assoluti del repertorio cameristico, della *sonata* classica, della tradizione sinfonica della 'Scuola di Vienna'.

La prima SQ sorse a Firenze nel 1861; seguirono nel corso degli anni quelle di Lucca, Milano, Modena, Torino, Palermo, Parma, Napoli etc., con diffusione progressiva nella Penisola.[1] A nord e a sud, lo scopo comune fu di «promuovere lo studio della buona musica e di diffonderne il gusto per mezzo di privati e pubblici concerti», includendo nella «buona musica» il già citato repertorio strumentale classico-romantico nonché il precedente d'età barocca e poi anche quello dei primi decenni del Novecento. Lo Stivale appena unito, si trovò dunque spaccato in due antitetici 'partiti' musicali, da un lato quello 'conservatore' del teatro viepiù forte per un indubbio radicamento del melodramma nel *milieu* risorgimentale, d'altro lato quello della musica 'pura' o 'classica' da ascoltare in una sala da concerto. Alla radice della 'dissonanza' v'era la diversa sensibilità musicale che caratterizzava tradizionalmente l'area dei paesi latini e quella del centro-nord Europa; non era

[1] BOSSINI (2014, 219-240).

estranea poi una componente di tipo religioso che pure aveva differenziato la musica sacra in ambiente cattolico da quella in area protestante, più 'teatrale' la prima, severa e sobria la seconda. La divaricazione dei repertori e di pubblico fu netta, con una demarcazione profonda tra sostenitori dei due 'partiti', in un duello artistico portato viepiù a radicalizzarsi nell'opposizione sopravvenuta tra i sostenitori di Verdi e gli ammiratori di Wagner, da un lato la tradizione lirica nazional-risorgimentale e, dall'altro il *Wort-Ton-Drama*, la 'musica dell'avvenire'.[2]

Anche Ferrara – città con un bel Teatro dal 1798 e con profondi legami verdiani – vide sorgere una sua SQ verso la fine dell'Ottocento[3] per filiazione da quella più antica di Bologna, città notoriamente wagneriana, presidiata da musicisti di valore come il direttore d'orchestra Luigi Mancinelli (1848-1921) e il compositore Giuseppe Martucci (1856-1909) alla guida del prestigioso Liceo musicale.[4]

Nell'Archivio storico del Comune ferrarese è conservato il fondo denominato 'Società del Quartetto'. La documentazione è in una moderna scatola di cartone di grande formato; il *corpus* è costituito prevalentemente da programmi di sala, stampati di natura effimera, prodotti da tipografie cittadine, riguardanti concerti musicali, eseguiti in forma pubblica in città nel periodo 1898-1933, trent'anni buoni tenuto conto d'una interruzione intercorsa tra 1902 e '05.[5] Accanto ai programmi dei concerti sono presenti in minore numero altri stampati: *in primis* una copia del citato *Statuto* approvato alla nascita del sodalizio nel 1898, con l'edizione successiva dello stesso;[6] si aggiungano alcune lettere circolari e comunicazioni degli organi di SQ ai soci in occasione di appuntamenti istituzionali (ad es. assemblee annuali) o di eventi artistici di speciale risalto come il concorso nazionale per un poema sinfonico intitolato "A Ferrara"[7] nonché fogli di stampa locale con cronache-recensioni musicali. Al di là di questo tipo di documentazione, ordinata cronologicamente in *camicie* di carta, non v'è traccia di atti amministrativi propriamente detti o di carteggi degli organi istituzionali, quelli cioè del Presidente o del Consiglio di Presidenza, del Segretario, dell'Economo-cassiere, del Direttore artistico e dell'Assemblea dei soci. Nel fondo non si ritrovano lettere *in arrivo* e le minute o copie di quelle *in uscita*, né v'è traccia d'un protocollo della corrispondenza, dei contatti con le agenzie artistiche, né risalta un libro mastro con le scritture contabili, con le note di spesa a favore dei musicisti ingaggiati. Non appaiono istruttorie per la previsione del bilancio annuale o per il rendiconto di gestione; né è rimasta testimonianza dei verbali assembleari che sicuramente furono redatti per rendere giuridicamente valide le deliberazioni assunte.

Dell'azione amministrativa riferiscono solamente due rapporti a stampa, uno del 1910[8] e l'altro del '15.[9] Nel primo si ha modo di ripercorrere la vita di SQ dalla sua costituzione nel 1898 fino al 1910, con un puntuale bilancio dei risultati conseguiti e con una programmazione degli obiettivi da raggiungere; nel secondo appare un interessante elenco dei soci, caratterizzato da numerosi e fitti interventi manoscritti, probabilmente apportati dal Segretario o dall'Economo con aggiornamenti progressivi fino al '19. Nell'elenco sono presenti cancellazioni di alcuni nomi e integrazioni di altri, registrazione delle quote sociali versate o da versare, insomma tutti i segnali tipici di una corrente gestione in costante aggiornamento, ai fini del 'buon andamento' e dell'equilibrio finanziario del sodalizio, necessari alla costosa organizzazione dei concerti. L'elenco degli iscritti è un documento significativo per delineare il profilo sociale dei sostenitori di SQ, caratterizzato innanzitutto da una

[2] Sul wagnerismo nella vita musicale italiana SALVETTI (1991, 239-240).
[3] STATUTO (1898).
[4] RICCI (1897); sulle figure di Mancinelli e di Martucci cf. SALVETTI (1991, 241-243).
[5] Cfr. la scheda del fondo nel sito web del Servizio Biblioteche e Archivi del Comune di Ferrara, dove trovasi nel *Patrimonio documentario* (Archivi di enti): <https://www.archibiblio.comune.fe.it/2328/societ-del-quartetto-di-ferrara >.
[6] STATUTO (1906).
[7] CONCORSO (1917).
[8] ENNE (1910).
[9] ANNO SOCIALE (1914-15).

maggioritaria componente della borghesia cittadina, il ceto abbiente e colto dei professionisti.[10] Una discreta rappresentanza dell'antica nobiltà cittadina vi ebbe posto, ma il ridimensionato peso politico nella Ferrara ormai libera dal giogo pontificio la vede ridotta a componente secondaria, pur sempre agganciata per tradizione culturale e sociale all'ambiente del Teatro.[11] Si distingue, infine, una presenza di nomi ebraici, a testimonianza della partecipazione attiva della locale comunità.[12] In sintesi, già da una prima lettura dei cognomi si riconosce e si conferma per Ferrara l'identità 'borghese' di SQ, un sodalizio che si rendeva interprete di un rinnovamento musicale e civile nell'Italia finalmente unita.

Il fondo SQ purtroppo non è integro; una perdita di non poco conto compromise l'integrità del *corpus* archivistico pervenuto in maniera incompleta. A complicare il quadro, si aggiunga infine l'assenza di informazioni sui tempi e sulle circostanze in cui esso approdò al Comune di Ferrara, cioè alla Biblioteca cittadina ove – nonostante alcuni tentativi – non è stato possibile determinare tempo e modalità dell'acquisizione. Un isolato indizio tuttavia affiora grazie a un foglio dattiloscritto nel quale appare un nome, «G[iovanni?] Pasetti» con l'annotazione «detti libretti si conservano nella mia raccolta melodrammatica». Su quel nome e sulla nota è opportuno soffermarsi.

Un antiquario collezionista

Il nome di G[iovanni] Pasetti è associato a quelli di Luigi Villani e di Tullio Finotti nella compilazione dei quattro volumi *in folio*, datati 1915 e dedicati a *Il Teatro comunale di Ferrara. Cento anni di storia (1798-1898).* Si tratta di album di grosso formato contenenti documentazione eterogenea sul primo secolo di attività del teatro cittadino: locandine, manifesti, programmi di sala, ritratti e *curricula* di artisti etc. Gli album, oggi conservati nella 'Sezione manoscritti e rari' della Biblioteca Comunale Ariostea di Ferrara, costituiscono una fonte ricchissima d'informazione, pertanto preziosa per la storia musicale e teatrale dell'Ottocento.[13] L'attività di raccoglitore-compilatore del Pasetti a riguardo del Teatro potrebbe avere una relazione con la nota presente in SQ «detti libretti si conservano nella mia raccolta melodrammatica», a testimonianza di una lunga ininterrotta opera di accumulazione condivisa con i sodali Villani e Finotti.

Per quanto riguarda Tullio Finotti (1864-1955), violinista e «cultore di patrie memorie», è da sottolineare il fatto che fu pure uno dei fondatori di SQ, impegnato quindi come musicista nei concerti cameristici e inoltre nelle cariche nel sodalizio;[14] Luigi Villani, il terzo coautore degli album, fu anche socio di SQ, ma di lui non si sa altro. È evidente che i tre condivisero interessi musicali.

Che Pasetti fosse un collezionista si accerta grazie a un gruppetto di 39 lettere e scritture che sono conservate in Biblioteca Ariostea;[15] figurano da lui indirizzate a Giuseppe Agnelli (1856-1940), Direttore della Biblioteca di Ferrara per quarant'anni, dal 1892 al 1933.[16] Pasetti e Agnelli furono in

[10] A titolo d'esempio, al nutrito gruppo di avvocati, ingegneri, docenti, medici, giornalisti, ragionieri, periti, imprenditori etc., rinviano i cognomi Agnelli, Arlotti, Baraldi, Bargellesi, Baruffaldi, Bennati, Calzolari, Luppi, Niccolini, Novi, Sani, Santini, Savonuzzi, Tambroni, Tumiati, Turchi *et al.*

[11] Con titolo nobiliare appaiono membri dei Buosi, Giglioli, Gulinelli, Massari, Monti, Scroffa *et al.*

[12] Alla comunità ebraica afferiscono i cognomi Ascoli, Bassani, Bonfiglioli, Coen, Finzi, Hirsch, Levi, Minerbi, Ravenna, Sacerdoti, Veneziani *et al.*

[13] Cfr. ad esempio il largo e proficuo uso della fonte in FABBRI – BERTIERI (2004).

[14] Di lui tramanda il ricordo una sobria lapide nel cimitero cittadino della Certosa: «Professore di violino / Musicista insigne / appassionato cultore di patrie memorie / nobiltà d'animo / rettitudine di vita /elevatezza di mente / rischiararono di vivida luce / la sua serena esistenza / Nella pace del Signore / si spense all'età di anni 91 / il 14 novembre 1955 / lasciando di sé profondo rimpianto». Il suo nome è annotato a penna tra i soci ordinari del Quartetto, nello Statuto del 1915, «aggiornato pel 1919».

[15] Si trovano nel *Carteggio Agnelli*, un *corpus* notevole e ricco di corrispondenze riguardanti la vita culturale della Biblioteca e della città; è conservato in Biblioteca Ariostea, nella Sezione Manoscritti, ed è organizzato alfabeticamente, per nome di corrispondente (vd. *sub voce* Pasetti Giovanni). Ringrazio il Conservatore dei Mss., la dott.ssa Mirna Bonazza, per la consueta generosa disponibilità ad agevolare la consultazione delle fonti della Biblioteca Ariostea.

[16] BARSALI (1960).

contatto per ragioni professionali: i 39 item che coprono l'arco 1898-1926, trattano di libri, carte geografiche, fotografie, in genere oggetti antichi (ceramiche, mobilio, persino un'iscrizione latina «d'epoca augustiana» *sic*) che Pasetti segnala al Direttore; sono tutte cose di interesse ferrarese, di potenziale utilità per musei e biblioteche dei quali Agnelli in quegli anni si occupava. Dalle carte spunta fuori anche il nome del violinista Finotti, la quale cosa rafforza l'idea di un giro di conoscenze e di comuni interessi a carattere antiquario.[17] Pasetti scrive ad Agnelli per proporgli in vendita di volta in volta alcune cose e, a sua volta, il Direttore si rivolge a lui richiedendo oggetti rari, grandi e piccoli, a volte persino uno scampolo di damasco verde o un calamaio. Pasetti, quindi, commerciava cose antiche e Agnelli spesso le comprava, con reciproco rendiconto del *dare-avere*.

Pare probabile che, in tempo e circostanza imprecisati, anche la documentazione di SQ sia passata per il vaglio collezionistico-commerciale del Pasetti, forse per il tramite dei sodali Finotti e Villani o dello stesso Agnelli che di SQ fu socio fondatore, ricoprendone a lungo la carica di consigliere. L'occasione si presentò probabilmente intorno al 1933, anno in cui l'attività di SQ cessò, dando così luogo alla liquidazione della Società con l'alienazione dei beni e con una connessa dispersione dell'archivio sociale. L'art. 18 dello *Statuto* disponeva che «in caso di scioglimento della Società, il patrimonio e l'attivo, qualora l'assemblea non ne deliberi una disposizione speciale, resteranno in consegna al Presidente o ad altra persona designata, per il caso che la Società risorga, e se ne costituisca altra consimile».[18] Non si sa, purtroppo, che piega abbiano preso le cose e quale destinazione abbia avuto infine l'archivio.

Il 1933 fu per la città un anno di significativi cambiamenti: ad esempio, Agnelli uscì di scena, giubilato finalmente dopo quarant'anni vissuti da protagonista della vita culturale, al timone della Biblioteca di città che, proprio nel '33, in occasione della celebrazione centenaria del Poeta, assunse la denominazione di 'Ariostea'.[19] Gli sarebbe subentrato Giuseppe Ravegnani (1895-1964), un più giovane e rampante intellettuale romagnolo, di fede fascista, con interessi per la poesia e per la critica letteraria nonché per il giornalismo di regime. Ravegnani avrebbe lasciato di sé un ricordo non felice.[20]

La liquidazione del patrimonio di SQ coinvolse i beni e l'archivio della disciolta associazione: per i primi pare significativa la vicenda del pianoforte da concerto di SQ, un *gran coda* di marca Rönisch. Lo strumento, verisimilmente acquisito dall'ente locale al tempo della liquidazione di SQ, fu destinato alla scuola musicale civica e da quella transitò infine nel Conservatorio statale 'Frescobaldi'.[21]

Per quanto invece riguarda l'archivio di SQ, fu forse proposto al Pasetti che, spinto da interesse collezionistico, selezionò la serie dei programmi da concerto, con l'aggiunta dello *Statuto* e di qualche altra memoria ritenuta degna di interesse, tralasciando invece verbali assembleari, bilanci, fatture e fascicoli di carte – *res* ormai prive di efficacia giuridica e d'interesse pratico, non di certo commerciabili – dei quali si perse così traccia.

È verosimile che la documentazione, dopo la liquidazione di SQ, sia confluita almeno in parte nella privata «raccolta melodrammatica» del Pasetti, passando poi da questi e forse anche per il tramite di altre persone – in tempi e in circostanze non determinate – alla Biblioteca di via Scienze. Qui, infatti, le spoglie di SQ riemersero molto tempo dopo, negli anni della direzione (1985-2001) di

[17] *Carteggio Agnelli* (*sub voce* Finotti Tullio), con due sole carte, una del 2 maggio 1916 e l'altra del 6 ottobre 1932.
[18] STATUTO (1906).
[19] Sulla quarantennale direzione di Agnelli alla Biblioteca di via Scienze cfr. CHIAPPINI (1993, 144-150).
[20] Ravegnani, destinato a diventare tristemente famoso come colui che applicò in Ariostea le leggi razziali, escludendo dalla Biblioteca il giovane studente ebreo Giorgio Bassani, si ritrovò descritto sotto non tanto mentite spoglie del «dottor Ballola» ne *Il giardino dei Finzi-Contini*, Torino, Einaudi, 1962. Ne conseguirono per lui – caduto il fascismo – l'epurazione, l'abbandono precipitoso della città e una condanna morale per tutta la vita, dalla quale Ravegnani mai più si liberò. Cfr. ancora CHIAPPINI (1993, 151).
[21] Lo strumento (matricola nr. 43381) è oggi di proprietà del Conservatorio statale di musica 'Girolamo Frescobaldi', istituto di alta formazione dipendente dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MIUR). Devo i riscontri organologici alla cortesia di Annamaria Maggese, Direttore del Conservatorio, che ringrazio.

Alessandra Chiappini che incaricò il bibliotecario della Sezione ferrarese, Carlo Lanzoni, di darvi sistemazione. Lanzoni appose ritualmente a ogni pezzo il timbro tondo dell'Ariostea, ordinando poi cronologicamente i programmi musicali in moderne *camicie* cartacee, compilandone infine un indice dattiloscritto. Lanzoni – a conclusione del lavoro, intorno al 1996[22] – aggiunse alcune note informative sulla Società e su due figure che la rappresentarono ai vertici, cioè Pietro Niccolini (1866-1939) e Ferdinando Bennati (1876-1955). Il primo ne fu il Presidente praticamente *a vita*, il secondo fu uno degli animatori più solerti, per qualche tempo Segretario e poi socio benemerito; da un lato, dunque, la personalità di spicco politico e di grande autorevolezza a Ferrara,[23] dall'altro un medico, colto e vivace filarmonico.[24] Di Bennati, pubblicista prolifico,[25] va inoltre ricordato che fu fondatore di una rivista di teatro, arte e sport, dal titolo «L'orifiamma», che – dal 1908 al '17 – diede un originale contributo alla vita musicale della città, accompagnando le contemporanee attività di SQ. La raccolta de «L'orifiamma», conservata in Biblioteca Ariostea, è stata oggetto di analitico spoglio quale fonte parallela alla serie dei concerti di SQ, con essa integrandosi e completandosi. A titolo di esempio, si riporta il regesto degli articoli più significativi apparsi nel biennio 1908-'10 (vd. *infra*); l'intero spoglio della rivista troverà posto in una specifica pubblicazione.[26]

Gli archivi della musica

Nel 2008 il fondo SQ, nel corso di una ricollocazione del patrimonio del Servizio Biblioteche e Archivi, fu trasferito dall'Ariostea nella moderna sede dell'Archivio storico, in via Giuoco del pallone 8, ove tuttora si trova con altri nuclei musicali otto-novecenteschi (cf. i fondi 'Antonio Finotti', 'Timoteo Pasini', 'Banda comunale', 'Filarmonica Giuseppe Verdi' di Cona etc.). Il disegno fu di costituire all'interno del cosiddetto 'Polo delle carte' cioè tra la Biblioteca Ariostea e l'Archivio Storico – nell'incrocio di via Scienze e Giuoco del pallone – un'organica concentrazione di fonti musicali, da conservare e valorizzare nel corso del tempo. Primi frutti di quell'operazione maturarono nel 2016, in occasione del quinto centenario dell'*editio princeps* dell'*Orlando furioso* del 1516: nella circostanza, infatti, fu recuperata la partitura autografa de *L'Estasi di Ariosto* del compositore Timoteo Pasini (1829-1888), per coro virile e orchestra, scritta nel 1874 in occasione del quarto centenario della nascita del Poeta (1474), dandosene la *prima* al Teatro comunale il 10 dicembre 2018.[27] Più o meno nello stesso periodo si effettuò il cospicuo recupero del patrimonio musicale otto-novecentesco della Banda comunale, che fu oggetto di un convegno di studi nel 2017, pubblicandosene un anno dopo gli Atti[28] e catalogandosene ancora in séguito le partiture.

---

[22] Induce a proporre questa data la presenza di una fotocopia de *Il Concerto Toscanini*, un 'numero unico' in formato giornale (40 x 26.5, senza note tipografiche), pubblicato in occasione del concerto del 24 novembre 1920, consegnata al bibliotecario Lanzoni in data 5.12.1996 da Leopoldo Santini, un collezionista ferrarese, spesso in contatto con Lanzoni e con la Biblioteca Ariostea quando si trattava di supportare iniziative culturali o lavori catalografici legati alla cultura cittadina. È pertanto probabile che, proprio intorno al 1996, il bibliotecario Lanzoni lavorasse sul Fondo del Quartetto con il coinvolgimento del Santini.

[23] NANI (2012).

[24] BEGHELLI – BADOLATO (2014, 9 e 425-429).

[25] Sotto il nome di Ferdinando Bennati (spesso con forma abbreviata *Nando*, a volte pure in sigla *enne* di *Nando* per fittizio anonimato, altre volte con pseudonimo medico di *Galeno*) il catalogo elettronico della Biblioteca Ariostea (cfr. OPAC SBN) annovera numerosi titoli di argomento musicale. Tra quelli più significativi cf. *Ferrara a Gerolamo Frescobaldi*, Ferrara, 1908; *Nel centenario verdiano*, Ferrara, 1913. Nella Sezione Manoscritti dell'Ariostea sono poi presenti 46 item di corrispondenza con il direttore Agnelli (vd. *Carteggio* cit.), per gli anni 1927-29 e poi ancora nel '33.

[26] La rivista ebbe in origine periodicità mensile, poi mutata in quindicinale; v'è copia in Biblioteca Ariostea, rilegata in quattro distinti fascicoli (inv. 122336), con collocazione O 91.7 ORI. Gli anni coperti continuativamente vanno dal 1908 al '17; v'è poi un'interruzione con una ripresa nel '23, dopo di che il periodico sembra essere definitivamente cessato. Altre copie, ma più lacunose, sono a Ravenna (Biblioteca comunale Classense) e a Firenze (Biblioteca Nazionale Centrale).

[27] SPINELLI (2021, 211-238).

[28] SPINELLI – RODA (2018).

Dopo quella data, il progetto – interrotto per sopravvenuti cambiamenti nella direzione del Servizio – tenta oggi una sua ripresa, puntando al fondo SQ, con l'obiettivo di recuperarne memoria e di delineare al contempo l'orizzonte musicale di Ferrara nei primi decenni del Novecento. Una spinta viene dalle attività del Master di 'Archivistica - Diplomatica - Paleografia' del Dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Ferrara, che promuove la valorizzazione di archivi e biblioteche, la formazione di strumenti di ricerca (inventari e cataloghi), con proposizione di casi concreti, utili al percorso formativo degli iscritti. SQ rientra a pieno titolo nell'area degli *exempla* archivistici, incontrandovi gli aspetti tipici della disciplina: quelli giuridico-istituzionali innanzitutto, poi quelli della tradizione dei complessi documentari, non sempre lineare anzi più spesso accidentata e esposta ai rischi della dispersione, infine quelli della formazione di inventari e strumenti di ricerca. A questo riguardo risulta rilevante lo *Statuto* di SQ ché ha consentito di ricuperare e conoscere l'architettura istituzionale dell'associazione, con individuazione esatta degli organi: Presidenza, Segreteria, Consiglio, Direzione artistica, Assemblea etc. L'attività del soggetto produttore SQ, pur in assenza della dispersa documentazione amministrativa, si riflette nella serie dei concerti documentata dai programmi di sala che confluiscono in un'apposita *Cronologia*, dal 1898 al 1933, strumento di corredo appositamente predisposto (*infra*).

La parabola archivistica di SQ è stata così sinteticamente delineata, dal suo sorgere del 1898 al compimento del 1933: inquadrata nelle coordinate giuridiche di una privata associazione culturale preposta alla diffusione della musica strumentale, SQ ebbe un'articolata struttura direttiva, efficiente nella gestione, con organi capaci di dare vita ad una programmazione musicale di risalto artistico che contribuì a innovare decisamente il panorama culturale della città, arricchendolo di contenuti e imprimendovi un segno profondo e duraturo.

Cronologia dei concerti

A titolo dimostrativo, si propone uno *specimen* di schedatura riguardante il 1920. In quell'anno, la stagione musicale annoverò ben due *star* del violino, Váša Příhoda e Ferenc de Vecsey, poi due rinomate formazioni cameristiche estere, un concerto vocale con repertorio rinascimentale diretto da Vittore Veneziani e ben quattro apparizioni straordinarie di Arturo Toscanini, che lasciarono in città memoria indelebile. L'integrale *Cronologia* (1898 -1933) sarà pubblicata in una monografia dedicata alla vita musicale della città nella prima metà del Novecento, programmata nelle attività culturali del Comune di Ferrara per il 2026.

Venerdì 12 marzo, ore 21.30. Teatro comunale

VÁŠA PŘÍHODA, violino.
ASTA DOUBRAVSKA, pianoforte

H.W. Ernst, *Concerto* in fa diesis minore.
Tchaikowsky, *Concerto* in re maggiore.
Paganini, *Concerto* in re maggiore, con cadenza originale di Sauret.
Paganini, *Variazioni* per violino solo sul tema *Nel cor più non mi sento* nell'opera "La molinara" di Paisiello.

Fonti: Programma di sala, cm 22 x 14.3, pieghevole a quattro facciate, stampato da Industrie Grafiche Italiane di Ferrara.

Martedì 23 marzo, ore 21.30. Teatro comunale

QUARTETTO ŠEVČÍK-LHOTSKY

B. LHOTSKY, violino I; K. PROCHOSKA, violino II; K. MORAVEK, viola; A. FINGERLAND, violoncello.

Dvořák, *Quartetto* in la bemolle maggiore, op. 105.
Beethoven, *Quartetto* in fa maggiore, op. 135.
Borodin, *Quartetto* in re maggiore.

Fonti: Programma a stampa, come sopra. Vd. FABBRI – BERTIERI (2004, II, 390).

Giovedì 25 marzo, ore 21.30. Teatro comunale

FERENC DE VECSEY, violino.
WALTER MEYER-RADON, pianoforte.

Tartini, *Trillo del diavolo*, per violino con accompagnamento di pianoforte.
Bach, *Ciaccona*, per violino solo.
Lalo, *Sinfonia spagnuola*, op. 21.
Wieniawski, *Canzone russa*.
Bazzini, *Ronde des Lutins*, per violino con accompagnamento di pianoforte.

Fonti: Programma a stampa, come s. Cf. FABBRI E BERTIERI (2004, II, 390-391).

Venerdì 30 aprile, ore 21.30. Teatro comunale

DOPPIO QUINTETTO DI PARIGI.
Società di musica da camera per istrumenti a corda ed a fiato.
Quintetto a corda: Pierre Sechiari, violino I; Marcel Houdret, violino II; Maurice Vieux, viola; Jules Marnef, violoncello; Paul Leduc, contrabasso.
Quintetto di fiati: Philippe Gaubert, flauto; Louis Bas, oboe; Henri Paradis, clarinetto; Francois Lamouret, corno; Ernest Vizentini, fagotto (basson).

Händel, *Concerto* n. 4 in fa per doppio Quintetto.
Bach, *Suite* in si minore per flauto, due violini, viola, violoncello e contrabasso.

Lalo, *Deux aubades*, per doppio Quintetto.
Schubert, *Ottetto* per due violini, viola, violoncello, contrabasso, clarinetto, corno e basso.

Fonti: Programma a stampa, come s. Cf. FABBRI – BERTIERI (2004, II, 391).

Venerdì 7 maggio, ore 21.30. Teatro comunale

I CANTORI DI BOLOGNA.
F. Vatielli e V. Veneziani, Direzione artistica.
Soprani I: Giuseppina Agostini Bitelli, Ebe Ugolini. Soprani II: Rosina Fantini, Linda Zanutta. Contralti: Dorina Bonzani Tomba, Bianca Galletti Benzoni. Tenori I: Giuseppe Poggiolini, Nino Sini. Tenori II: Alfredo Beduschi, Romano Mezzetti. Bassi: Alfredo Fiorini, Luigi Masetti, Cesare Sarti. Direttore: VITTORE VENEZIANI.

De Près, *Ave verum corpus*.
Palestrina, *Ecce quomodo*; *Tenebrae factae sunt*.
Vittoria, *Tantum ergo* (frammento)

Marenzio, *Al lume delle stelle*.
Gesualdo, *Mercè, grido piangendo*; *Tu m'uccidi, o crudele*.
Monteverdi, *Cor mio*; *Ecco mormorar l'onde*.

Azzaiolo, *Come t'aggio lasciato*; *La manza mia*.
Pesenti, *Del lecto me levava*.
Banchieri, *Mascherata di villanelle*; *Gioco della passerina*; *Contrappunto bestiale alla mente*.
Vecchi, *Serenata*; *Capriccio*.

Fonti: Programma a stampa, come s., recante come titolo: *Concerto di musiche cinquecentesche*. Vd. FABBRI – BERTIERI (2004, II, 392).

Mercoledì 16 giugno, ore 21.30. Teatro comunale

Primo Concerto sinfonico
[Orchestra non specificata; 100 esecutori].
ARTURO TOSCANINI, Direttore.

Beethoven, *Sinfonia* in do minore, op. 67, n. 5
Wagner, *Preludio* e *Finale* da "Tristano e Isotta".

Martucci, *Notturno*; *Novelletta*.
Respighi, *Fontane di Roma*.
Saint-Saëns, *Danza macabra*.
Verdi, *Sinfonia* da "I Vespri siciliani".

Fonti: Programma a stampa, per un ciclo di tre Concerti sinfonici, diretti da A. Toscanini, nei giorni 16-17-18 giugno. Opuscolo di 12 pp., 27.4 x 17.2 cm, Industrie Grafiche Italiane di F.; contiene un profilo artistico di Toscanini (p. 2) a firma di Bergeret (sic) e, concerto per concerto, le note illustrative dei tre distinti programmi.
Nella carpetta di conservazione vi sono anche esemplari di un avviso pubblico della Presidenza, cm 29 x 22.6, datato 11 giugno 1920, con il quale si annuncia «un avvenimento di superiore importanza, da restare memorando nei fasti della nostra Società. Nelle sere del 16, 17, 18 c.m., al Teatro comunale, Arturo Toscanini dirigerà tre concerti, con gli stessi programmi e con la stessa Orchestra da Lui guidata ai recenti trionfi di Padova». Trattasi di un invito a sostenere la grande iniziativa, partecipando in gran numero, per assicurare l'impegno finanziario; seguono infatti le tariffe per trovare posto in Teatro. V'è anche una locandina, cm 29 x 23.7, stampata dalle Industrie Grafiche Italiane di F., con la quale SQ dà notizia dei tre concerti diretti da A.T. alla guida di un'orchestra di 100 esecutori, presentati come «Eccezionali esecuzioni sinfoniche organizzate dal Circolo Filarmonico artistico di Padova». Concerto registrato da FABBRI – BERTIERI (2004, II, 393).

Giovedì 17 giugno, ore 21.30. Teatro comunale

Secondo Concerto sinfonico.
ARTURO TOSCANINI, Direttore.

Rossini, *Sinfonia* da "Il Barbiere di Siviglia".
Beethoven, *Sinfonia* ("Pastorale"), op. 68, n. 6.

Berlioz, Sinfonia drammatica “Romeo e Giulietta”: *Scena d’amore* e *La regina Mab*.
Pick-Mangiagalli, *Notturno*; *Rondò fantastico*.
Wagner, *Sinfonia* da “Tannhäuser”.

Fonti: Programma a stampa (vd. *supra*). Registrato da FABBRI – BERTIERI (2004, II, 393).

Venerdì 18 giugno, ore 21.30. Teatro comunale

Terzo Concerto sinfonico.
ARTURO TOSCANINI, Direttore.

Sinigaglia, *Le baruffe chiozzotte* (Ouverture).
Dvořák, *Sinfonia* in mi minore (“Dal Nuovo Mondo”).

Vivaldi, *Concerto* in la minore, per orchestra d’archi.
Debussy, *Prélude à l’après-midi d’un faune*.
Strauss, *Don Giovanni*, poema sinfonico.
Rossini, *Sinfonia* da “Guglielmo Tell”.

Fonti: Programma come sopra. Registrato da FABBRI – BERTIERI (2004, II, 393).

Mercoledì 24 novembre, ore 21.15. Teatro comunale

Concerto sinfonico
[Orchestra non specificata].
ARTURO TOSCANINI, Direttore.

Mozart, *Sinfonia* in mi bemolle.
Elgar, *Variazioni sinfoniche* su un tema originale.
Sinigaglia, “Piemonte”. *Suite* sopra temi popolari, op. 36.
Roussel, *Le festin de l’Araignée*.
Debussy, “Iberia”. *Immages per orchestra*, n. 2.
Wagner, *Preludio* da “I maestri cantori di Norimberga”.

Fonti: Programma a stampa, cm 24.2 x 15.7, pieghevole di quattro facciate; contiene note illustrative sui brani e i compositori. Correlata al programma v’è una comunicazione ai soci, cm 29.4 x 22, con la quale la Presidenza annuncia questo nuovo concerto sinfonico ancora una volta diretto da A.T., definito «il magnifico condottiero dell’orchestra da lui mirabilmente composta, educata, animata a recar lontano, a tener alto nel mondo, con la divina arte dei suoni, il nome d’Italia»; *in calce* sono i costi per i diversi posti in Teatro. V’è quindi un “numero unico” di quattro facciate, datato 24 novembre, in formato di giornale (cm 40 x 26.5, senza indicazioni tipografiche), intitolato *Il Concerto Toscanini*, interamente dedicato al Direttore, del quale si delineano la rigorosa carriera, i grandi e meritati successi alla Scala di Milano e in America, i fecondi rapporti con la SQ di Ferrara, infine le note di programma. Dello stesso foglio v’è anche una fotocopia fornita il 5.12.1996 da Leopoldo Santini, consegnata al dott. Carlo Lanzoni della Biblioteca Ariostea a fini di documentazione d’interesse locale. Vd. registrazione in FABBRI – BERTIERI (2004, II, 394), che riporta l’elenco nominativo degli orchestrali al séguito di Toscanini.

«L'ORIFIAMMA»

Rivista di teatro, arte, di sport ecc. [sic]. Redattori Nando Bennati, Renato Caretti, Alberto Verdi. Mensile, 1908 –
Esemplare: Biblioteca comunale Ariostea, Ferrara. Raccolta in quattro voll. rilegati, inv. 122336, coll. O 91.7 ORI

Si dà un saggio dello spoglio della rivista, limitatamente agli anni 1908-'10, segnalando innanzitutto gli articoli di maggiore spessore culturale, quelli cioè che appaiono di norma in prima pagina, con risalto editoriale; si fa quindi una selezione delle notizie presenti in alcune rubriche (ad es. *Cronache spettacoli*), nelle quali si dà notizia di concerti, di rappresentazioni teatrali, di personaggi del mondo artistico, della vita musicale cittadina etc. Il *corpus* viene analizzato e – descritto da brevi schede con riassunto – distribuito in tre distinte aree tematiche: la prima relativa ai *Luoghi e istituzioni musicali* (ad es. Teatro comunale, Istituto musicale Frescobaldi), la seconda riguardante il *Repertorio* (musica da camera e sinfonica, canto, compositori e opere degli stessi, didattica della musica), la terza riservata ai *Protagonisti* (musicisti, cantanti, attori impegnati in città in attività artistica).

SPOGLIO DEL VOL. 1
(1908-1910)

Editoriale di presentazione della Rivista, mensile di informazione sulla vita artistica e culturale nonché sportiva della città. Il progetto è di impegnarsi su alcuni temi di particolare importanza, come il Teatro e di sostenere la Scuola musicale Frescobaldi, la Banda municipale, la Società del Quartetto, le Società corali e le *Scholae cantorum*, l'associazione *Ferrariae Decus* e la Sezione locale dell'Associazione musicologi italiani (nr. 1 del 14 ott. 1908, in prima pagina).

Seguono quindi le linee programmatiche, a indicare precisamente le quali interviene il toscano Arnaldo Bonaventura (1862-1952), autorevole musicologo e saggista di fama nazionale che si fa portavoce della promozione della Cultura musicale attraverso la formula dei concerti popolari, a basso costo e rivolti al più ampio coinvolgimento sociale del pubblico, onde migliorare il livello generale della conoscenza della musica. Cita l'esemplare caso di Roma e altri all'estero, ad es. in Francia e in Germania. Sostiene l'azione della locale Sezione musicologica, al fine di promuovere efficacemente la diffusione della musica in tutte le classi sociali, in un intelligente equilibrio tra l'antico e il moderno (nr. 2 del 15 nov. 1908, in p.p.).

Luoghi e istituzioni musicali

1. NANDO BENNATI, *Per un Salone da concerti a Ferrara*. Occorre una sede adeguata allo svolgimento dei concerti pubblici che sia autonoma e distinta dal Teatro ove si allestiscono spettacoli di natura diversa, cioè opere liriche (nr. 3 del 31 dic. 1908. Articolo in prima pagina);
2. *La questione del Teatro nuovo*. In evidenza i progetti di tre professionisti (ivi, p. 2. Anonimo, redazionale).
3. *Non vogliamo la trasformazione del Comunale*. Articolo esteso su ben 3 pagine, con foto del Teatro, sul quale è acceso un intenso dibattito cittadino (nr. 1-2, genn.-febbr. 1909, anonimo).
4. *Le condizioni del Teatro lirico a Ferrara.* Si torna sull'argomento (nr. 3-4, marzo-apr. 1909. In prima p., di anonimo).
5. [RENATO CARETTI] *Per l'avvenire della Società del Quartetto ferrarese*. La Società del Quartetto deve avere un luogo idoneo ad accogliere il suo pubblico per attività musicale fondata sul repertorio strumentale, adeguato alla musica da camera e sinfonica (nr. 6 del 24 giu. 1909. Alle pp. 1-2, articolo siglato Ren, cioè Renato Caretti).

6. RENATO CARETTI, *Intermezzo… artistico-canicolare. Divagando…* Articolo dedicato alla critica situazione dei teatri cittadini, il Comunale e il Tosi-Borghi (nr. 15-16 del 31 ag. 1910, in p.p.).
7. *Alla Scuola musicale Frescobaldi*. Intervento critico nei confronti dell'Amministrazione civica circa la Scuola. Sono a confronto due posizioni, quella istituzionale dell'onnipresente Niccolini che è anche il Presidente della Società del Quartetto e quella della Rivista sostenuta da Bennati, anch'egli figura di spicco nel sodalizio. Divaricazione di visione tra due personalità di diversa generazione (nr. 17-18 del 22 sett. 1910, in p.p., con sigla Rich).

Il repertorio

1. ALBERTO VERDI, *Variazioni poetico-musicali.* L'articolo affronta il rapporto tra musica e poesia, con riferimenti di natura filosofica (Croce) e con dichiarato sostegno al modello dell'opera d'arte secondo Richard Wagner. Si deplora il ritardo culturale di Ferrara, rimasta indietro rispetto ad altre città che invece hanno aperto le porte al genio di Bayreuth. Si auspica un prossimo cambiamento artistico in città (nr. 7-8-9 del 4 sett. 1909, in prima p.).
2. GASPARE SCUDERI, segue con un contributo senza titolo, a favore di Wagner soffermandosi sul *Tristano e Isotta* (ivi, p. 2). Un successivo e anonimo intervento, dal tit. *Riccardo Wagner* (con fotografia dell'artista), segnala il *Lohengrin* allestito al Teatro Tosi-Borghi (nr. 11 dell'11 nov. 1909).
3. RENATO CARETTI, *Esumandosi Medea di Cherubini (1760-1842) alla Scala di Milano*. L'autore apprezza la musica strumentale di Cherubini: «la sua musica è meno italiana di quella di Mozart, è più pura di quella di Beethoven; è piuttosto la resurrezione della vecchia scuola italiana arricchita dalle scoperte dell'armonia moderna». È una dichiarazione programmatica, una posizione di Estetica musicale (nr. 12 del 23 dic. 1909, alle pp. 1-2).
4. *La questione delle bande nel forese.* Articolo critico nei confronti dell'Amministrazione civica sulla ripartizione dei sussidi destinati alle numerose bande del forese: Baura, Marrara, Francolino, San Giovanni, San Giorgio, San Martino, San Bartolomeo in bosco, Quartesana, Mizzana, Pontelagoscuro, Cona, Codrea (nr. 1 del 15 genn. 1910, in prima p., firmato X, anonimo).
5. GIUSEPPE RADICIOTTI, *Giovan Battista Pergolesi nel bicentenario della nascita*. Intervento autorevole del noto biografo di Gioachino Rossini in occasione del bicentenario del Pergolesi (1710-1736), al quale avrebbe poi dedicato una biografia pubblicata a Milano da Treves nel 1935 (nr. 2 del 31 genn. 1910, in prima p.).
6. ALFREDO VINARDI, *Per la cultura musicale.* Intervento decisamente orientato alla diffusione della musica di Wagner in Italia, nella direzione tracciata da Arrigo Boito (nr. 4 del 28 febbr. 1910, di spalla, in prima p.).
7. *Musica da concerto.* Intervento a sostegno della musica strumentale, con dichiarata preferenza per quella tedesca rispetto all'italiana. L'intonazione è misogina, prendendo di mira il pubblico femminile che si annoierebbe con la musica tedesca, preferendo notoriamente cantare l'ultima romanza alla moda (nr. 6 del 31 marzo 1910, di spalla, in prima p., con sigla i.v.).
8. GIOVANNI VINCENTI, *Mazzini-Wagner-Verdi.* L'autore richiama la *Filosofia della musica* di Giuseppe Mazzini, sostenendo inoltre la modernità di Verdi con l'innovativo *Otello*, senza necessità di dover dunque ricorrere alla wagneriana *Arte dell'avvenire*. La Redazione pone un asterisco in chiusura di articolo, manifestando disaccordo con la tesi del Vincenti (nr. 8 del 30 apr. 1910, di spalla, pp. 1-2).
9. *Il Tannhäuser al Comunale di Ferrara*. Tre pagine piene dedicate a Wagner e alla sua opera in programma in Teatro, con direzione di Tullio Serafin; fotografie degli artisti impegnati nello straordinario evento nel Teatro di città. Segnale preciso di un cambiamento in atto (nr. 9 del 12 maggio 1910, pp. 1-3, Redazionale).
10. Ancora sul *Tannhäuser* di Wagner, dopo la rappresentazione al Comunale (*supra*), della quale «non si ebbe un'esecuzione del tutto impeccabile…». L'enfasi è calata rispetto al precedente annuncio, rilevando «che le simpatie del pubblico non furono eccessive…», essendo a lungo rimasto

ancorato ai modelli del melodramma italiano. In conclusione «si direbbe che [i ferraresi] si sono addormentati 50-60 anni fa e si sono svegliati ieri con le stesse idee, con il medesimo gusto…». Insomma, è palese la delusione sopravvenuta all'entusiasmo dell'annuncio di maggio (nr. 12 del 30 giu. 1910, pp. 2-3, anonimo).
11. *Aberrazioni musicali.* Critica al teatro di Richard Strauss, con riferimento alle opere *Salome*, *Elettra* (nr. 19-20 del 16 ott. 1910, anonimo in p.p.).

I protagonisti

Cattolica Gilfredo: nuovo direttore della Scuola Frescobaldi (nr. 4 del 28 febbr. 1910, p. 2);
Gatti Casazza Giulio: il *General manager* del Metropolitan (nr. 13-14 del 31 lug. 1910, in p.p.);
Guido d'Arezzo: onoranze per il centenario (nr. 2 del 31 genn. 1910, p. 2; poi nr. 8 del 30 apr. 1910, in p.p.; nr. 10 del 26 maggio 1910, p. 2; nr. 11 del 15 giu. 1910, p. 2).
Löwe Ferdinand: dirige l'Orchestra di Monaco di Baviera in concerto a Ferrara (nr 3 del 15 febbr. 1910, in *Cronaca spettacoli*; nr 8 del 30 apr. 1910, «colossale trionfo» dell'Orchestra di Monaco diretta da F.L., in *Cron. spettac.*).
Martucci Giuseppe: notizia della morte: «M. fu per la musica pura, per la sua ripresa dopo un oscuramento causato dal melodramma. Divulgatore e sostenitore delle opere di Wagner. Compositore fortemente ispirato dalla musica tedesca, dalla fiamma vivida di pensiero, di un nobile e caldo pensiero musicale» (nr. 6 del 24 giu. 1909, p. 2).
Orchestra sinfonica di Monaco di Baviera: in concerto a Ferrara (nr 3 del 15 febbr. 1910, in *Cron. spettac*.; nr 8 del 30 apr. 1910, «colossale trionfo» in *Cron. spettac*.).
Peroni Alessandro: lascia la direzione della Scuola Frescobaldi (nr. 4 del 28 febbr. 1910, p. 2).
Vecsey Franz von: in concerto a Ferrara (nr. 8 del 30 apr. 1910, in *Cron. spettac.*; nr. 10 del 26 maggio 1910, in *Cron. spettac*.).
Ysaÿe Eugène: in concerto a Ferrara (nr. 3 del 15 febbr. 1910, in *Cron. spettac.* si dice del «re dei violinisti viventi»; nr. 6 del 31 marzo 1910, sempre in *Cron. spettac*. ove si segnala il «successo grande, sbalorditivo» del violinista).

Enrico Spinelli
Via G. Garibaldi 130
44121 Ferrara
ricospilli@gmail.com

BIBLIOGRAFIA

ANNO SOCIALE 1914-15
"Società del Quartetto" di Ferrara inscritta alla "Federazione delle Società Italiane di Concerti". Anno sociale 1914-915, Ferrara.

BARSALI 1960
M. Barsali, *Agnelli, Giuseppe*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, 1, 442-443.

BEGHELLI – BADOLATO 2014
Carteggio Verdi-Waldmann (1873-1900), a cura di Marco Beghelli - Nicola Badolato, Parma, Istituto nazionale di studi verdiani.

BOSSINI 2014
La musica borghese. Milano e la Società del Quartetto, a cura di Oreste Bossini, Milano.

CHIAPPINI 1993
Palazzo Paradiso e la Biblioteca Ariostea, a cura di A. Chiappini, Roma.

CONCORSO 1917
Società del Quartetto – Ferrara, *Concorso per un poema sinfonico intitolato "A Ferrara". Premio Lire 1000*, Ferrara [s.d.].

ENNE 1910
Enne [pseud. di Nando, cioè Ferdinando Bennati], *La Società del Quartetto di Ferrara dodici anni dopo. Ricordi… e speranze*, Ferrara.

FABBRI – BERTIERI 2004
I Teatri di Ferrara. Il Comunale, a cura di P. Fabbri, M. C. Bertieri, Lucca, 2 voll.

NANI 2012
M. Nani, *Niccolini, Pietro*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, versione online: https://www.treccani.it/enciclopedia/pietro-niccolini_(Dizionario-Biografico)/

NICOLODI 1984
F. Nicolodi, *Musica e musicisti nel ventennio fascista*, Fiesole.

RICCI 1897
C. Ricci, *Società del Quartetto di Bologna. I primi cento concerti (1879-1896)*, Bologna.

SALVETTI 1991
G. Salvetti, *La nascita del Novecento*, Torino.

SPINELLI – RODA 2018
Musicanti! Le bande marciano in archivio. Un progetto di recupero, gestione e valorizzazione delle fonti musicali del territorio ferrarese, a cura di E. Spinelli con la collaborazione di R. Roda, Varzi (PV).

SPINELLI 2021
E. Spinelli, *Musica tra le pagine. Sette note ferraresi da Palazzo Paradiso*, Battipaglia (SA).

STATUTO 1898
Statuto della Società del Quartetto Ferrara, approvato nella seduta del 10 aprile 1898, Ferrara.

STATUTO 1906
Statuto della Società del Quartetto – Ferrara, s.l., s.n.t., s.d. [Ferrara, post 11 marzo 1906].

SITOGRAFIA

https://www.archibiblio.comune.fe.it/2328/societ-del-quartetto-di-ferrara.